Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 20 marzo.** — **Numero 66**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica mercoledì 22 marzo 1905, alle ore 15.30

ORDINE DEL GIORNO:

I. Comunicazioni del Governo.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,761,098.62, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (N. 37);

2. Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 194,541.97, per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 45):

3. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 64).

Il presidente
T. CANONICO.

LEGGI E DECRETI

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1° della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4.50 per cento netto in altra del consolidato 3.50 per cento netto;

Veduto l'art. 2 della stessa legge, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza, in quanto non vengano successivamente

per effetto di qualsiasi operazione ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge succitata;

Veduto il R. decreto 10 agosto 1904, n. 493, col quale furono autorizzate le variazioni nel bilancio dell'esercizio 1903-904 occorrenti per effetto delle operazioni di conversioni eseguite fino al 30 giugno 1904;

Veduta la legge 23 giugno 1904, n. 260, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-1905;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1904, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico, venne riconosciuto che fra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel nuovo consolidato 3.50 per cento netto

N. 102	iscrizioni con decorrenza dal 1° luglio 1904 per l'annua rendita di L.	12,415.75
» 129	iscrizioni con decorrenza dal 1° ottobre 1904 per l'annua rendita di . . . . L.	13,715.18
—	e così in complesso	——
N. 231	iscrizioni per l'annua rendita consolidato 4.50 di . . . . . L.	26,130.93

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite consolidate 3.50 con

godimento dal 1° luglio 1904 per annue L.	9,656.63
godimento dal 1° ottobre 1904 per annue L.	10,667.34
d'onde la somma annua di L.	20,323.97

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle iscrizioni al consolidato 4.50, le quali avrebbero dovuto essere convertite nel consolidato 3.50 con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che nel medesimo semestre la Direzione generale del debito pubblico ebbe pure a riconoscere che doveva essere ricostituita nel consolidato 4.50 la rendita di L. 1386 indebitamente convertita nel consolidato 3.50 per cento netto con decorrenza dal 1° gennaio 1904;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della mentovata legge 21 dicembre 1903, n. 483, occorre ora soltanto provvedere per le variazioni ai due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'articolo 14 del regolamento succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel 2° semestre 1904 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto in altre del consolidato 3.50 per cento netto, e delle reiscrizioni eseguite al consolidato 4.50 di rendite già convertite nel consolidato 3.50, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905 le variazioni seguenti:

In diminuzione – al capitolo 4 *bis*. Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento nette conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza.

a) Annata della rendita annullata dal 1° luglio 1904 . . L.		12,415.75	
b) Tre trimestri della rendita annullata dal 1° ottobre . . . . »		10,286.38	
in complesso L.		22,702.13	
cui sono da contrapporre per interessi differenziali:			
c) Al 1° aprile - 1° luglio 1904 sulla rendita di lire 33, ricostituita al consolidato 4.50. . . . . L.	3.67		
d) Al 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre 1904, sulla rendita di L. 1353 ricostituita c. s. »	225.50		
in complesso L.	——	229.17	
Diminuzione risultante L.		——	22,472.96
In aumento - Al capitolo 5 - Rendita consolidata 3.50 per cento netto:			
e) Annata della rendita iscritta dal 1° luglio 1904 . . . . L.		9,656.63	
f) Tre trimestri della rendita iscritta dal 1° ottobre 1904. . . . . . »		8,000.50	
Totale aumento . L.		——	17,657.13

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero 59 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, che approva l'ordinamento della R. Accademia navale;

Visto l'art. 26 dell'ordinamento stesso;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 26, quale risulta dal citato R. decreto 17 dicembre 1896, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 26. — Possono essere ammessi a seguire i corsi speciali i sottotenenti di vascello che abbiano già compiuto il corso complementare ed eccezionalmente, a giudizio del Ministero, tenenti di vascello che non abbiano più di tre anni di grado.

Il Ministero stabilisce in quali anni debbano aver luogo i corsi speciali e sceglie, fra quelli che ne hanno fatto domanda, gli ufficiali da ammettersi per ogni corso, tenendo conto dei risultati degli esami del corso complementare, delle attitudini già dimostrate e dei bisogni della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per soccorrere i danneggiati dalla inondazione che ha testè funestata la città di Bari e i paesi vicini.*

SIRE!

L'inondazione che ha testè funestata la citta di Bari e i paesi vicini recando gravi danni a quelle popolazioni, ha posto il Governo di Vostra Maestà nel dovere di intervenire con un pronto soccorso per provvedere d'urgenza alle più impellenti necessità.

A tale uopo il Consiglio dei ministri ha ritenuto indispensabile di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità, disponendo una prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000 colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,031,411.06, rimane disponibile la somma di L. 318,588.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 142 *bis*: « Sussidi ai danneggiati dall'infortunio che ha colto Bari ed i paesi vicini », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 100,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per liquidare le spese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Saint-Louis.*

SIRE!

Con la legge 27 dicembre 1903, n. 523, venne destinata l'assegnazione straordinaria di L. 650,000 alle spese per la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis, essendosi all'uopo inscritto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1903-904, lo speciale stanziamento di L. 370,000, e autorizzato il Ministero medesimo a stornare la rimanente somma di L. 280,000 dai residui disponibili sui fondi per l'Esposizione universale di Parigi del 1900.

Ma la Commissione reale incaricata della organizzazione della Mostra italiana non tardò ad avvertire la necessità di portare al preventivo, sul quale era stata calcolata l'esposta misura di contributo, notevoli modificazioni, intese a proporzionare il carattere e il significato dell'intervento dell'Italia in quella gara mondiale,

alla importanza che alla medesima veniva assicurata dal concorso delle altre nazioni.

Riconosciuta dal Governo la opportunità di accogliere le proposte della Commissione, tra le quali quella della costruzione di un padiglione italiano, resa indispensabile dall'esempio degli altri Stati principali, e ravvisata l'urgenza di fornire al R. commissario i relativi mezzi di attuazione, venne provveduto, con R. decreto in data 21 aprile 1904, n. 168, ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Ma dalla sistemazione dei conti testè liquidati dal Commissariato stesso risulta che gl'impegni contratti per l'accennata costruzione e per le altre spese accessorie comprese nelle previsioni della ricordata legge presentano una rimanenza da saldare in L. 100,000, la cui regolazione, attesa la urgenza del caso e nelle attuali condizioni dei lavori parlamentari, non potrebbe subordinarsi ad un provvedimento legislativo.

In così fatte contingenze, il Governo della Maestà Vostra ha reputato inevitabile valersi delle facoltà che gli sono conferite dall'art. 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede lo schema di R. decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero 61 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000, colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,051,411.06, rimane disponibile la somma di L. 298,588.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 159 *ter*: « Saldo di spese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

[illegible]iniamo che il presente decreto, munito del sigillo [illegible]sto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 5 marzo 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il pagamento del* « Codice dei Trionfi del Petrarca » *offerto dal Governo italiano al Presidente della Repubblica francese.*

SIRE!

Nell'occasione della visita fatta alla Maestà Vostra e alla capitale del Regno dal Presidente della Repubblica francese, il Governo volle associare alle manifestazioni di gioia e di gratitudine del popolo italiano l'omaggio dell'Italia ufficiale, presentando all'ospite alto e gradito un ricordo, che, illustrato dal genio di due esimi artisti, i professori Venturi e Leoni, rievocava le memorie di un'êra gloriosa per l'arte e per le lettere italiane; cioè un codice contenente « *I Trionfi del Petrarca* » e fregiato con saggi di quell'arte di alluminare, che rese celebre il quattrocento.

Il valore dell'opera artistica e l'alto significato del dono consigliarono il Governo della Maestà Vostra a presentare alle biblioteche e agli stabilimenti scientifici principali di Francia una riproduzione del codice, offrendo così ai più importanti Istituti della Nazione amica un documento di singolare pregio per gli studiosi e insieme un ricordo del fausto avvenimento che l'Italia volle con esso commemorato.

E poichè l'attuazione di tale proposito richiedeva l'erogazione di una somma, la quale, quantunque contenuta nell'importo di L. 5000, non trovava posto nelle disponibilità ordinarie del bilancio, il Consiglio dei ministri ritenne opportuno di valersi delle facoltà consentitegli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le *spese impreviste*.

A ciò provvede lo schema di decreto che il riferente si onora di presentare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero 62 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000 colle legge 23 dicembre, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,151,411.06, rimane disponibile la somma di L. 198,588.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Ordin[illegible]
dello Stato, sia inser[illegible]

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-1905, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 292 *quinquies*: « Pagamenti di n. 20 copie della riproduzione del Codice dei Trionfi di Petrarca già offerto dal Governo italiano al Presidente della Repubblica francese, le quali copie furono dal Governo italiano offerte in omaggio ai ministri francesi ed alle biblioteche e ad altri Istituti scientifici di Francia », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 63 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 123 del testo unico delle leggi doganali, approvato col R. decreto del 26 gennaio 1896, n. 20, col quale è data facoltà al Governo di disciplinare con decreto Reale le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio dell'industria e del commercio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata l'importazione temporanea dell'acciaio in barre per la fabbricazione delle lime e raspe, sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. L'importazione temporanea può effettuarsi soltanto dalle dogane di primo ordine e da quelle di secondo ordine, prima classe.

2. Il termine da assegnare per la riesportazione non può essere maggiore di un anno.

3. Per ogni quintale di acciaio in barre temporaneamente importato dovranno essere riesportati 95 chilogrammi di lime o raspe, con obbligo di pagare il dazio su tre chilogrammi di materia prima, rappresentanti gli avanzi, utilizzabili, della lavorazione.

4. La riesportazione delle lime e raspe può aver luogo per una dogana diversa da quella che ha emessa la bolletta di temporanea importazione.

Art. 2.

Per tutto quanto non è preveduto nel presente decreto, saranno applicate le disposizioni generali del titolo I del regolamento approvato con R. decreto in data del 2 febbraio 1890, n. 6622;

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 64 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 ottobre 1904, n. 575, che ha provveduto ad un nuovo riparto dei biglietti di Stato costituenti la circolazione dei 400 milioni di lire, riducendo di 25 milioni l'ammontare dei biglietti da L. 25, ed aumentando in corrispondenza l'importo di quelli da L. 5;

Veduto il decreto Ministeriale 8 novembre 1904, n. 45,441, col quale venne autorizzata la fabbricazione di 30 milioni di biglietti da L. 5, di nuovo tipo, per il valore nominale di 150 milioni di lire, da adoperarsi pel servizio di scorta, ripartiti in 300 serie distinte coi numeri dall'1 al 300 inclusivo, composte ciascuna di centomila biglietti;

Ritenuta la necessità di costituire, presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, il fondo di prima emissione, ai termini dell'art. 1 del regolamento pei biglietti di Stato e di Banca, approvato col Nostro decreto 30 ottobre 1896, n. 508, dal quale prelevare i biglietti da L. 5, occorrenti per dare esecuzione all'altro Nostro decreto 13 ottobre 1904, su ricordato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo di prima emissione dei biglietti di Stato da L. 5, sarà aumentato di cinque milioni di biglietti pel valore di venticinque milioni di lire e costituito da 50 serie, da prelevarsi dall'attuale fondo di scorta, distinte coi numeri dal 51 al 100, inclusivo, per far fronte alla sostituzione di un milione di biglietti da L. 25, per lo stesso valore, da togliersi dalla circolazione.

Art. 2.

Il fondo di scorta dei biglietti di Stato da L. 5, costituito da trenta milioni di biglietti pel valore di centocinquanta milioni di lire, giusta il decreto ministeriale 8 novembre 1904, rimarrà ridotto a numero venticinque milioni di biglietti per l'ammontare di centoventicinque milioni di lire e composto dai biglietti appartenenti alle serie dal n. 1 al 50 e dal n. 101 al 300 inclusivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero 66 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 18 luglio 1904, n. 402;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono istituiti nuovi posti di giudice nei tribunali sottoindicati:

Aquila	1	Girgenti	1
Avellino	1	Lecce	1
Brescia	1	Milano	2
Catania	1	Palermo	1
Cosenza	1	Siracusa	1
Genova	2	Torino	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XXXVIII (Dato a Roma, il 22 gennaio 1905), col quale il comune di Oneglia è autorizzato a riscuotere un dazio proprio sui seguenti generi:

1. Carta di 1ª categoria, al quintale L. 4.
2. Carta di 2ª categoria, id. L. 2.
3. Carta di 3ª categoria, id. L. 1.
4. Carta di 4ª categoria, id. L. 5.
5. Terraglia di 1ª classe, id. L. 8.
6. Terraglia di 2ª classe, id. L. 4.50.
7. Terraglia di 3ª classe, id. L. 1.50.
8. Amido e amidone, id. L. 15.
9. Piombo in pallini, palle e migliarole, id. L. 5.
10. Sportini, sottopiedi e zerbini, id. L. 1.
11. Attrezzi e utensili di legno, id. L. 5.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tessennano (Roma).*

SIRE!

Ai primi dello scorso anno fu eseguita un'inchiesta nel comune di Tessennano, la quale pose in luce molteplici e gravi irregolarità nel funzionamento di quell'Amministrazione comunale.

Gli amministratori miravano colla loro opera a favorire non gli interessi pubblici, ma quelli propri e dei loro amici, facendo della carica un mezzo di personale tornaconto.

Essi commettevano partigianerie di ogni specie, e financo nell'applicazione delle tasse gravandone oltre misura chiunque apparteneva al partito d'opposizione.

Tutti i servizi pubblici procedevano male. L'igiene pubblica era trascurata, ancor più trascurata la nettezza urbana; l'armadio farmaceutico era a servizio degli amministratori.

Inoltre il massimo disordine si riscontrava nei servizi contabili. Molte spese invero non risultavano giustificate, i mandati non erano emessi in regola ed a tale riguardo risultavano molteplici abusi, specialmente nell'irregolare maneggio dei fondi.

D'altra parte le questioni più gravi ed urgenti per il Comune rimanevano insolute e le condizioni della finanza erano disastrose.

Non mancò il prefetto di contestare all'Amministrazione in carica le irregolarità rilevate dall'inchiesta, ma finora a nulla sono valsi le raccomandazioni ed i reclami fatti per riporre la civica azienda nel suo normale funzionamento. È risultato invece che l'Amministrazione continua a compiere atti di manifesto favoritismo, che i servizi pubblici sono in disordine, che continuano gli abusi nelle contabilità e nell'irregolare maneggio di fondi, che si compiono vendette di partito.

In un anno sono state fatte contro gli avversari 36 denuncie all'autorità giudiziaria, la quale però le ha dichiarate tutte insussistenti.

Per questi motivi la popolazione mostra apertamente il suo vivo malcontento. Si aggiunga che per i dissidî sorti in seno al Consiglio, l'Amministrazione quasi più non funziona massime dopo che il sindaco ha rassegnato le sue dimissioni.

Per ritrarre la civica azienda dalla via rovinosa in cui è stata posta, non vi è ormai altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tessennano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Luigi Dothel è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Nicandro Garganico (Foggia).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R commissario per la temporanea gestione del comune di San Nicandro Garganico.

Siffatta proroga è necessaria per dare modo al R. commissario di provvedere alla formazione dei ruoli delle tasse comunali e del bilancio per l'anno in corso, al miglioramento del servizio della illuminazione pubblica, alla costruzione del macello pubblico, alla compilazione del regolamento per le guardie urbane e campestri, e per spianare la via alla nuova Amministrazione dall'ingombro delle numerose liti in corso, le quali portano il dissesto nella finanza con discapito di tutti i pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Nicandro Garganico, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Nicandro Garganico è prorogato di tre mesi,

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres nel mese di dicembre 1904.*

Artuso Carlo, d'anni 40 — Arroz Balbino, id. 47 — Alfano Antonio, id. 24 — Aloisi Raffaele, id. 74 — Altieri Filippo, id. 68 — Arata Raffaele, d'anni 46 — Arduino Francesco, id. 69 — Adiano Giacomo, id. 70 — Abel Antonio di 8 mesi.

Belmonte N. — Baldo Maria, d'anni 43 — Bricca Antonia, id. 71 — Battintesa Domenico, id. 32 — Bernasconi Pietro, id. 60 — Banchero Giacomo, id. 54 — Bianchini Clorinda, id. 6 — Brafonizzi Stefano, id. 75 — Bianchi Giov. Batt., id. 54 — Baccigaluppi Luigi, id. 49 — Boni Carlo, id. 56 — Borgo Luigi, id. 49 — Basti Luigi, id. 18 — Boto Angela, id. 70 — Bagnetta Domenico, id. 06 — Bollini Daniele, id. 62 — Bottani Paolo, id. 47 — Botti Luigia, id. 76 — Bagani Ambrogio, id. 42 — Buzzo Giuseppe, id. 52 — Baralis Marcellino, id. 46 — Bernacchini Federico, id. 41 — Bolgeri Natale, id. 51 — Bollo Lorenzo, id. 22.

Calogero Michele, d'anni 55 — Cairoli Melchiorre, id. 73 — Cadda Anna, id. 61 — Cerri Carlo, id. 70 — Capiono Carlo, id. 44 — Carletti Antonio, id. 36 — Carracu Carlo, id. 43 — Calvello Paolo, id. 40 — Corrado Maria, id. 37 — Chiafitelli Nicola, id. 63 — Casola Giuseppe, id. 39 — Cardiani Rosa, id. 70 — Calcagno Gio. Batt, id. 57 — Caprile Luigi, id. 49 — Coppola Antonio, id. 57 — Cerrini N. — Capellini Maria, id. 54 — Cattaneo Marianna, id. 75 — Cerotto Vedulin, id. 39 — Calamistre Clementina, id. 32 — Cavaretto Maddalena, id. 94 — Carelli Enrico, id. 65 — Corbetto Luciano, id. 35 — Catalano Luigi, id 18 — Capelletti N. — Colombelli Carlo, id. 20 — Copello Luigi, id. 72 — Camperi Maria, id. 50 — Calberto Santo, id. 58 — Caso Concetta, id. 65 — Citterio Giuseppe, id. 62 — Catauro Aida, id. 22.

Dotti Pietro, id. 27 — Di Fiore Francesco, id. 52 — De Lorenzi Giovanni, id. 76 — Domaranno N. — De Martino Giuseppe, id. 65 — De Vecchi Maria, id. 45 — Della Zoppa Bernardo, id. 65 — De Marco Vincenzo, id. 32 — Di Gaudio Vincenzo, id. 62 — De Rossi Alessandro, id. 58 — De Lellis Eleonora, 57 — De Caretto Alfonso, id. 59 — Desideri Alcibiade, id. 9 — Dell'Aqua Ippolito, id. 52.

Ferrero Luigi, id. 40 — Fortunato Arturo, id. 20 — Finocchielli Gerolamo, id. 75 — Franchini Paolo, id. 63 — Ferrari Salvatore, id. 38 — Fattore Isaia, id. 6 — Frasca Domenica, id. 47.

Galassi Gaetano, d'anni 57 — Giarinetto Pietro, id. 56 — Giorgi Pellegrino, id. 26 — Guerra Elia, id. 23 — Grosso N. — Grassano Angela, id. 72 — Gallo Vincenzo, id. 55 — Ghiaccio Giovanni, id. 37 — Gatti Giuseppe, id. 64 — Gelsi Palmira, id. 42 — Giordano Camilla, id. 31 — Galli Pietro, id. 62 — Gambini Carlo, id. 43 — Grandi Carolina, id. 64.

Iacomo Natale, d'anni 30 — Isolabella Antonio, id. 50 — Iannantoni Edoardo, id. 40.

Lamin Pasquale, d'anni 86 — Laveggi Giuseppe, id. 39 — Lugano Giulio, id. 63 — Liotti Giuseppe, id. 38 — Lanzo Gerolama, id. 34 — Luzzio Marin, id. 42 — Lopeatro Rosalia, id. 46 — Loonetti Emanuele, id. 39 — Lucenti Giuseppe, id. 55 — Lacana Rocco, id. 37 — Lerice Maria, id. 60 — Lorini Luigi, id. 47 — Lanzieri Maria, id. 46.

Moretta Vittorio, d'anni 46 — Massa Caterina, id. 74 — Monti Antonio, id. 53 — Mercurio Paolo, id. 80 — Mariani Giuseppa, id. 30 — Morgagni N. — Manensi Enrico, id. 25 — Micheli Giuseppe — Manzoni Ernesto — Modesti Romualdo — Mascheri Giovanni — Molinari Giov. Battista — Mercanti Angelo — Mairani Giovanni, id. 29 — Marozzi Giuseppe, id. 50 — Martini Teresa, id. 66 — Morini Antonio, id. 53 — Mazzanella Vincenzo, id. 71 — Maremi Giov. Battista, id. 49 — Marrone Filomena, id. 37 — Moretti Luigi, id. 44 — Marcone N. — Molinari N. — Menegotti Emilia, id. 61.

Nicola Rosa, d'anni 4 — Nasino Luigia, id. 65 — Nacarini Giovanni, id. 55 — Nazario Carlo, id. 60 — Nordi Luigi, id. 51.

Oliviero Costante, d'anni 43 — Ortis Giuseppe, id. 82 — Orrioli Pietro, id. 59.

Perazzo N. — Palmieri Annunziata, id. 81 — Pugliese Giovanni, id. 15 — Palmi Francesco, id. 57 — Pelapoli Vincenzo, id. 70

— Pasco Pasquale, d'anni 50 — Pallioni Giovanni, id. 25 — Paternò N. — Priori Giovanni, id. 48 — Pizzulli N. — Paglini Felice, id. 48 — Porta Ersilia, id. 27.
Quagliarelli Michele, d'anni 26.
Rodini Filomena, d'anni 69 — Rosso N. — Ramponi Giuseppe, id. 50 — Radrizzano Angelo, id. 32 — Rimoldi Maria, id. 42 — Rissotto Francesco, id. 71 — Rosatti Caterina, id. 35 — Rossi Giov. Giuseppe, id. 62 — Rotali Stefano, id. 71 — Romano Giuseppe, id. 25 — Revello Maria, id. 43 — Rogiono Marianna, id. 80 — Rosa Carlo, id. 58 — Rosasco Stefano, id. 54 — Russo Giovanni, id. 60 — Rivolta Margherita, id. 76 — Rodolio Salvatore, id. 58.
Simoni Pietro, d'anni 77 — Stefani Giovanni, id. 68 — Schiapelli Ercole, id. 61 — Salvadore Rosa, id. 37 — Serradio Alfredo, id. 48 — San Martin Maddalena, id. 32 — Sito Gennaro, id. 23 — Sacchi N., — Saldaetta Antonio, id. 35 — Stolfini Giuseppa, id. 52 — Semiele Paolina, id. 48 — Salimbandi Vincenzo, id. 64 — Sambleo Antonio, id. 59 — Santiani Nicola, id. 26 — Sommaruga Angelo, id. 63 — Soriano N.
Tapolla Giacomo, d'anni 46 — Traverso Giovanni, id. 46 — Torres Maria, id. 45 — Tarabini Domenica, id. 25 — Traverso Maria, id. 17 — Tassoni Gerolamo, id. 40 — Terzola Teresa, id. 61 — Turano Maria, id. 50.
Vigo Francesco, d'anni 51 — Vignati Augusto, id. 24 — Valabella Andrea, id. 63 — Venturini Giovanni, id. 83 — Vecchiarelli Maddalena, id. 19 — Varneri Francesco, id. 28 — Varando Teresa, id. 87 — Valente Teresa, id. 62 — Vaccaro Pasquale id. 50.
Zanero Giacomo, d'anni 69 — Zambatto Dionigi, id. 64 — Zanetta Bartolomeo, id. 38.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di distretto, per essere sottoposti a visita nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del Comune in cui risiedono.

Gli uomini ammessi alle rassegne semestrali non hanno diritto agli assegni ordinari del grado, ma soltanto all'indennità di trasferta da soldato ed al rimborso delle spese di trasporto sulle ferrovie e per mare, secondo le norme e limitazioni in appresso indicate.

Coloro che, per recarsi al distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano, onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno, senz'altro, alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna, che si trovano alla sede del distretto, o che provengono da altro Comune dello stesso mandamento, non hanno diritto all'indennità di trasferta.

Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

I militari che per recarsi dal Comune al distretto abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto tanto per la presentazione al distretto quanto per il ritorno alle case loro.

Nei viaggi in ferrovia, però, tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia maggiore di 25 chilometri; per distanze minori i militari potranno richiedere gli scontrini (al sindaco per l'andata ed al comandante del distretto pel ritorno) pel trasporto a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà totalmente a loro carico, e non verrà perciò rimborsata.

Le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto saranno pagati dal distretto al quale i militari si presentano.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal sindaco di quel Comune.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali, per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi, sia per istruzione, che per mobilitazione.

Roma, 16 marzo 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 18 marzo 1905, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria, di Cremona, di Mantova, di Milano, di Novara, di Sondrio e di Udine, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Pomare Monferrato (Alessandria), di Crotta d'Adda, Castelverde, Genivolta, Vescovato e Grumello (Cremona), di Castiglione delle Stiviere e di Ceresana (Mantova), di Bassano, Casaletto Lodigiano, Trezzano Rosa, San Rocco al Porto, Valera Fratta, Casalpusterlengo, Cerro al Lambro, Santo Stefano al Corno e Maccastorna (Milano), di Maggiora (Novara), di Mello, Cino, Mese, Chiavenna e Ponte (Sondrio) e di Tavagnacco (Udine).

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, in data 18 corrente, comunica:

« Nell'elenco dei Comuni dichiarati ufficialmente infetti dalla *Diaspis pentagona* al 31 gennaio 1905, è stato, per errore, omesso il comune di Ivrea, in provincia di Torino, dove fu imposta la cura obbligatoria dei gelsi infetti, fin dal novembre 1900 ».

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Incino, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 18 marzo 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Con R. decreto del 5 marzo 1905, il generale comm. Giacomo Sani, senatore del Regno, membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico, è stato nominato presidente della Commissione stessa.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decret 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale ne modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1153208	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri (Alessandria). Con avvertenza di provenienza	Lire	30 —	Roma
»	1055654	Intestata come sopra e senza vincolo	»	260 —	»
»	1025065	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri (Alessandria) e senza vincolo	»	160 —	»
»	919541	Intestata come sopra e senza vincolo	»	5 —	»
»	911136	Intestata come sopra e senza vincolo	»	5 —	»
»	900711	Intestata come sopra.	»	30 —	»
»	845001	Intestata come sopra.	»	55 —	»
»	717814	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri d'Asti (Alessandria) e senza vincolo	»	20 —	»
»	67260 / 462560	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri (Asti)	»	25 —	Torino
»	33498	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri (Alessandria) e senza vincolo	»	155 —	Firenze
»	441098	Beneficio parrocchiale sotto il titolo di San Secondo in Baldichieri (Asti) e senza vincolo	»	15 —	Torino
»	441099	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri (Asti)	»	30 —	»
»	536547	Opera pia Stratta eretta in Baldichieri (Asti). Con avvertenza di provenienza	»	200 —	»
Consolidato 3 %	37638	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Baldichieri (Alessandria).	»	6 —	Roma
Consolidato 5 %	1326052	Perroni Santi fu Luigi, domiciliato a Messina. Questa rendita è sottoposta ad ipoteca per la malleveria che Santi Perroni è tenuto a prestare come usciere della pretura di Sant'Agata di Militello, come risulta dalla dichiarazione di vincolo n. 125 in data 5-4-72 firmata presso la prefettura di Messina.	»	25 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	135410 / 530710 Solo certificato di nuda proprietà	Prole nata e nascitura da Ugo Ferdinanda del vivente Pietro, moglie del geometra Giuseppe Chiorino, domiciliata in Cerrione (Biella), sotto l'amministrazione paterna. L'usufrutto della presente rendita, che venne iscritta per rappresentare l'impiego di L. 1500, ammontare del legato fatto alla prole titolare dal notaio cav. Carlo Carlevaris, con testamento segreto presentato alla Corte di appello di Torino con atto 25-9-1865 aperto con altro del 28-4-1868 rogito Pozzi, spetta alla detta Ferdinanda Ugo, moglie di Giuseppe Chiorino, sua vita naturale durante, a mente del detto testamento, il tutto come risulta dall'istrumento di quitanza del 15-4-69, rogito Vaccarino, notaio in Torino, e dalla dichiarazione di vincolo n. 194 del 16-7 stesso anno .	*Lire*	125 —	Torino
»	789336	Del Noce Gaetano di Giuseppe, domiciliato a Palermo. Con annotazione di ipoteca a favore dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.	»	50 —	Roma
»	1016078	Del Noce Gaetano di Giuseppe, domiciliato a Livorno. Con annotazione d'ipoteca a favore del Ministero delle poste e dei telegrafi	»	10 —	»
Consolidato 5 % Debito dei Comuni di Sicilia	5391	Fidecommissaria del fu sacerdote Francesco Ruffino e per essa l'attuale fidecommissario Catania e Buonadonna Rosario fu Raimondo.	»	24 48	Palermo
Consolidato 5 %	140823 / 323763	Torrese Ciro di Aniello, domiciliato in Torre del Greco. La presente rendita è vincolata per suo sacro patrimonio, giusta la dichiarazione d'ipoteca del 15-11-67, n. 5158	»	215 —	Napoli
»	21733 / 368243	All'opera così detta del Giovedì, in Melilli, rappresentata dal rettore del tempo. Senza vincolo.	»	30 —	Palermo
Consolidato 4,50 %	8827	Conservatorio di Santa Maria del Buoncamino in Napoli e senza vincolo	»	13467 —	Roma
Consolidato 5 %	33238 / 216178 Solo certificato di nuda proprietà	Capuano Domenico fu Gaetano per la proprietà, e per l'usufrutto a Riccardi Pietro di Giuseppe, domiciliato in Napoli. Vincolata pei particolari per patrimonio sacro del suddetto usufruttuario, giusta l'atto 3 dicembre 1855 per notar Martinez	»	210 —	Napoli
»	51869 / 234809 Solo certificato di nuda proprietà	Capuano Domenico fu Gaetano, domiciliato in Napoli, per la proprietà vincolata fino alla concorrenza di L. 2.50 per patrimonio sacro del signor Riccardi Pietro, giusta l'atto del 3-12-1855 per notar Martinez. L'usufrutto di detta rendita spetta al sacerdote Riccardi Pietro di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . .	»	5 —	»
Consolidato 5 %	154517 / 337457	Petra Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli. La presente rendita è vincolata ad ipoteca a favore di Salvatore Rippa fu Antonio per garanzia del pagamento di L. 2104.38, risultante dalla fede di credito del 23-4-69 in testa di esso Rippa, n. 497, Cassa Spirito Santo e giusta la dichiarazione di tramutamento ad ipoteca del 31-5-69, n. 1586	»	180 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
»	50340 / 445640	Collino Alessio fu Carlo, domiciliato in Pinerolo; con annotazione . . . . . . Lire	40 —	Torino
»	50341 / 445641	Intestata come sopra; con annotazione. . . . . . »	50 —	»
»	50342 / 445642	Intestata come sopra; con annotazione. . . . . . »	70 —	»
»	50343 / 445643	Intestata come sopra; con annotazione. . . . . . »	280 —	»
»	103882 / 499182	Collino Carlo del vivente Alessio, domiciliato in Oneglia; con annotazione . . . . . . »	300 —	»
»	1092912	Collino Carlo fu Alessio, domiciliato a Pinerolo (Torino); senza vincolo . . . . . . »	300 —	Roma
»	1092913	Collino Carlo fu Alessio, domiciliato a Pinerolo (Torino); senza vincolo . . . . . . »	460 —	»
»	52695 / 447995	Parrocchia di Garfagnolo, diocesi di Reggio; senza vincolo »	50 —	Torino
»	85703	Fabbriceria parrocchiale di Garfagnolo in Castelnuovo nei Monti; senza vincolo . . . . . . »	95 —	Firenze
»	52669 / 447969	Parrocchia di Onfiano, diocesi di Reggio; senza vincolo. . »	50 —	Torino

Roma, 2 gennaio 1905.

Il capo sezione ROSSI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 26 marzo 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

18 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,77 89	102,77 89	103,92 81
4 % *netto*	104,66 67	102,66 67	103,81 59
3 ½ % *netto*	102,74 27	100,99 27	101,99 83
3 % *lordo.*	75,15 50	73,95 50	74,04 13

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, è partito ieri da Vienna per Budapest per cercare di trovare una soluzione alla crisi ministeriale ungherese. Non si sa quanto tempo egli rimarrà in quella città, ma l'*Az Uisag* assicura che vi resterà fino alla risoluzione della crisi. Il giornale raccoglie la voce essere quasi certa la formazione di un Ministero di coalizione, che fu già compilato con nuovo programma di governo, che il nuovo Ministero farà suo. Si formerebbe un nuovo aggruppa-

mento di coalizione; la presente cesserebbe perchè non ha uno scopo raggiungibile.

Intanto Francesco Kossuth pubblica nel *Magyar Orszag* un articolo che desta sensazione e di cui si occupano molto i giornali viennesi, perchè vi scorgono la continuazione del programma del distaccamento completo dell'Ungheria dall'Austria.

Kossuth scrive:

« Il Re verrà bensì a Budapest, ma non v'è speranza che la sua venuta abbia qualche risultato positivo. E' naturale che il Monarca, nella sua tarda età, non sappia familiarizzarsi con l'idea che anche la Nazione ungherese abbia una volontà propria. Sono 38 anni che in Ungheria regna un assolutismo larvato, giacchè, dopo il compromesso del 1867, non vi imperò mai altro volere che quello del Sovrano.

« Si deve riconoscere che questo Re, come nessun altro degli Absburgo, osservò scrupolosamente le leggi alle quali aveva dato il suo assenso, ma tanto più è da deplorarsi che i Governi ungheresi, per pusillanimità e mancanza d'iniziativa, non abbiano fatto abbastanza per dare sviluppo maggiore allo Stato nazionale ungherese ».

Termina esortando il suo partito e gli ungheresi in generale a non perdere la pazienza, ma opporre la resistenza passiva al tentativo di contrariare i desideri della Nazione.

* * *

Le notizie dalla Polonia russa recano che ivi il movimento insurrezionale si accentua.

Un telegramma da Lodz dice che in seguito alle voci di mobilitazione, gli operai delle filature si sono messi nuovamente in sciopero.

A Varsavia la situazione si è rifatta inquietante. Gli operai metallurgici minacciano di mettersi in sciopero.

La Direzione della ferrovia Varsavia-Vienna intende di chiedere al Governo il permesso di aumentare le tariffe per coprire così le spese in più risultanti dall'aumento delle mercedi ai ferrovieri.

In tutte le parti della Polonia continua l'agitazione rurale.

Nel Governo di Petrokoff delle bande da 500 a 1000 individui vanno di villaggio in villaggio eccitando i lavoratori ad unirsi al movimento.

* * *

L'organo governativo del Governo bulgaro, il *Nov Vek*, attacca aspramente la Turchia, accusandola di volere sterminare tutti coloro che sono malcontenti delle condizioni attuali in Macedonia, per poter così frustrare l'azione delle riforme. Così si spiegano i numerosi omicidî di bulgari avvenuti in questi ultimi tempi in Macedonia.

A sua volta la Porta ha diretto alle Ambasciate d'Austria e di Russia una nota per denunciare le continue vessazioni cui sarebbero esposti i maomettani in Bulgaria.

La nota dice che il 21 febbraio a Maskove, presso Filippopoli, trenta maomettani furono assaliti in un caffè da quaranta bulgari e molti furono feriti. Le rimostranze alle autorità locali rimasero infruttuose. I bulgari rubano ai maomettani bestiame e oggetti di casa, trasformano moschee in chiese cristiane, i cimiteri in campi, e sequestrano i beni religiosi. I ripetuti reclami del commissario turco a Sofia rimasero inefficaci. I bulgari processati sono assolti, gli abitanti bulgari e le guardie di confine tirano fucilate contro le guardie di confine turche, e, anzichè punirle, sono decorate.

* * *

Il presidente Roosevelt in un discorso pronunziato la sera del 17 in un banchetto dato dalla società *Figli della rivoluzione americana*, ha nuovamente sostenuto la necessità dell'aumento della flotta americana dicendolo il mezzo più efficace per impedire una guerra con altre nazioni; inoltre deplorò che il Congresso non abbia accordato i crediti necessari per le manovre di terra.

« Noi, disse il presidente, siamo in dovere verso il nostro paese di provvedere acchè esso abbia un esercito che sappia render buoni servigi come qualunque altro esercito al mondo, ma non potremo ottenere ciò se non faremo esercitare i nostri soldati in massa. La nostra nazione non rinuncierà nè al canale di Panama nè alle isole dell'Oceano, e questo già è un argomento a pro' dell'aumento della nostra forza navale ».

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Hanno telegrafato plaudendo ad aderendo all'iniziativa di S. M. il Re, i Consorzi agrari di Acqui, Ancona, Andria, Avellino, Aversa, Bari, Benevento, Bergamo, Bordighera (Val Nervia), Bologna, Borgo San Lorenzo, Campobasso, Caprino Veronese, Casal di Principe, Caserta, Castiglione delle Stiviere, Corneto Tarquinia, Cotrone, Città Sant'Angelo, Gallarate, Genova, Imola, Macerata, Mantova, Massa Marittima, Modena, Modigliana, Palermo, Parma, Pescina, Polistena, Pontecorvo, Rocca San Casciano, Ruffano, San Giovanni Teduccio, Santa Lucia del Mela, Specchia, Spigno Monferrato, Serracapriola e Vittoria; ed i Comizi agrari di Avellino, Avola, Albenga, Auronzo, Acireale, Bassano, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Casale Monferrato, Catanzaro, Cesena, Cotrone, Conegliano, Corno, Chioggia, Cittadella, Domodossola, Faenza, Fabriano, Ferrara, Fiorenzuola, Firenze, Foligno, Foiano della Chiana, Forlì, Grosseto, Jesi, Lecco, Lendinara, Livorno, Lonigo, Lucca, Marostica, Mazzara, Mondovì, Montagnana, Mortara, Monza, Montebelluna, Milano, Napoli, Palermo, Penne, Pinerolo, Pisa, Poppi, Portoferraio, Pozzuoli, Reggio Emilia, Rieti, Rovigo, Saluzzo, San Miniato, Sassari, Siena, Spezzano Grande, San Pietro Vernotico, Terranova di Sicilia, Torino, Mirano, Matino, Sarzana e Vicenza.

Hanno, pure, fatto plauso e aderito moltissime Società agricole, associazioni, riunioni, Comitati e scuole, tra cui:

La Société nationale d'agricolture de la Hongrie; di Budapest — la Società economica agraria di Malta — la *Société française d'arbitrage* di Parigi — l'Associazione franco-italiana di Parigi — l'Unione agraria italiana — la Società vinicola laziale — la Fratellanza militare — il Comitato permanente dei sindaci del barese, di Roma — la Società agricola di Lombardia — l'Unione agricola Lombarda — la Società *Pro orticoltura* — la Cooperativa agricola italiana — l'Associazione monarchica degli studenti e la Società internazionale per la pace, di Milano — la Federazione cattolica agricola — la Società per le conserve Cirio — il Circolo enofilo subalpino — l'Accademia di agricoltura ed il Corpo insegnate della scuola veterinaria di Torino — la Confederazione agricola « San Giorgio » e la Società dei magazzini frigoriferi di Genova — il Reale istituto veneto di Venezia — la Società agraria — la Scuola superiore agraria — Gli alunni dell'Istituto Ungarelli di Bologna — l'Associazione mutua agraria — la Regia Società toscana di orticoltura — l'associazione « Patria, Re e libertà » — l'Associazione fra i docenti e laureati di agricoltura — l'Associazione monarchica di mutuo soccorso — l'Associazione liberale San Jacopino — la Federazione tosco-romagnola e l'Associazione industriale e commerciale di Firenze.

L'Associazione fra proprietari ed agricoltori, l'Unione costituzionale e la Lega democratica, di Napoli — il Circolo agrario Ca-

nicossa, di Mantova — la Reale Società cooperativa, di Salerno — la Società degli agricoltori, di Pavia — l'Associazione fra gli agricoltori, di Forlì — l'Associazione agraria dell'Alto Veronese, di Verona — la Federazione mantovana fra i conduttori di fondi, di Mantova — l'Associazione per la difesa degli interessi agrari pugliesi, di Bari — l'Associazione agraria, di Treviso — l'Associazione fra i produttori, gli industriali ed i commercianti, di Cagliari — l'Associazione agraria friulana, di Udine — l'Associazione agraria, di Parma — la Società reggiana (sezione contadini), di Reggio Emilia — i viticultori e commercianti di Bari — l'Agenzia siciliana viticolo-agraria, di Palermo — l'Unione liberale monarchica, di Livorno — i promotori della Confederazione dei Comuni sardi, di Cagliari — l'Associazione monarchico-liberale di Messina — l'Associazione Italia e Casa Savoia, di Livorno — l'Associazione dei commercianti della Spezia — l'Accademia Regia di Lucca — il Comitato agrario, di Cuneo — il Comitato forestale, di Reggio Emilia — il Collegio dei geometri, di Modena — l'Università e la scuola superiore agraria, di Pisa.

Per l'industria agrumaria

La Commissione istituita per assegnare i premi d'incoraggiamento al commercio ed all'industria agrumaria, stabiliti dalla legge 11 luglio 1904, ha compito i suoi lavori per la campagna agrumaria in corso.

Essa, considerando che le aziende concorrenti si trovano nel primo stadio del loro svolgimento, ed è a prevedersi che nell'anno prossimo dovrà rivolgere la sua attenzione sopra un più largo campo, aperto anche ai concorrenti odierni, ha assegnato i seguenti premi; accantonando, a norma di legge, la somma restante per disporne in futuro.

Nell'assegnazione dei premi ha tenuto conto non soltanto della entità delle aziende e del loro grado di sviluppo ma eziandio, per quanto riguarda le Associazioni, della loro sfera di azione, e della ripercussione benefica che l'opera di esse può esercitare, determinando lo sviluppo del principio di associazione e di cooperazione.

Per quanto riguarda i privati ha riconformato i criteri sanciti nella antecedente deliberazione, ammettendoli al premio nei soli casi d'iniziative od imprese che si risolvano in un vero e grande beneficio d'interesse generale.

Premi alle Associazioni.

Acireale - Società per il commercio dei derivati agrumari L. 20,000.

Adernò - Società agrumaria cooperativa L. 15,000.

Palermo - Società agrumaria coperativa « La Meridionale » L. 20,000.

Reggio Calabria - Società anonima « La Zagara » L. 6000.

Trabia - Consorzio agrumario cooperativo L. 3000.

La Commissione ha poi deliberato un attestato di lode alle seguenti associazioni:

Catanzaro - Società fra i produttori di agrumi, per l'iniziata applicazione del principio di mutua assicurazione.

Palermo - Società cooperativa « La Citrica sicula » per la iniziata applicazione del principio cooperativo e per l'impianto di magazzini generali agrumari in Palermo, che si propone di esercire.

Premi a ditte:

Giarre - Rosario di Mauro - Medaglia d'oro al merito industriale per l'importanza dell'opificio, tanto dal punto di vista igienico che economico, distinato alla fabbricazione dei derivati agrumari da additarsi come modello del genere agli industriali.

Messina - Sante De Pasquale e figli - Attestato di lode per l'insieme della azienda; e L. 5000 per le nuove utilizzazioni d'interesse generale di prodotti agrumari.

Messina - G. Sanderson e figli - Medaglia d'oro al merito industriale per il vasto impianto destinato alla produzione di acido citrico, che ha carattere d'interesse generale.

Palermo - Leone e C. lire 2000, come primo attestato d'incoraggiamento per l'iniziata produzione di acido citrico, che ha carattere d'interesse generale.

Oltre le suddette ditte la Commissione, tenuto conto del rapporto della Sotto-Commissione che visitò le altre aziende concorrenti, le quali non hanno i caratteri voluti dalla legge per ottenere il premio, preso atto del ritiro dal concorso del sig. F. Mortellaro, perchè componente della Commissione giudicatrice, riconoscendo tuttavia in alcune di esse requisiti e qualità degne di considerazione, ha deliberato un attestato di lode alle seguenti:

Ditte.

Catania - Salvatore Di Bella - per l'importanza dell'azienda e per avere introdotto ed accreditato all'estero, con opportune selezioni, talune pregiate qualità di arancie.

Messina - Eugenio Maccajone e C. - per la produzione e la esportazione di un agro crudo di limone di qualità speciale.

Messina - Francesco La Rosa di Pasquale - per l'importanza dell'azienda e per l'utilizzazione degli aranci dolci da rifiuto.

Palermo - Giovanni Hammet, che fu tra le prime ad iniziare ed a sviluppare l'industria dei derivati degli agrumi, per l'importanza della sua produzione.

Premi speciali.

Prof. G. Restuccia - Nuovo metodo per l'estrazione diretta dell'acido citrico dall'agro crudo di limone.

La Commissione, compresa dell'importanza del metodo Restuccia, si riserva dopo una prima applicazione industriale di esso, di assegnargli un premio adeguato all'importanza della scoperta ed ai benefici che questa assicurerà alla produzione agrumaria ed all'economia nazionale.

Intanto, come attestato di viva simpatia ed interessamento per i risultati finora ottenuti ed illustrati dalla parola autorevole del prof. Körner, delibera a suo favore la somma di L. 5000.

Prof. G. Motta-Coco - Idralina - Insetticida destinato a combattere la *mitilaspis citricola*, comunemente detta pidocchio degli agrumi.

La Commissione delibera di accordare al prof. Motta-Coco un attestato di lode per la sua iniziativa e d'intraprendere dentro l'anno, pel tramite delle Camere di commercio della Sicilia e di Reggio Calabria, degli esperimenti che la mettano in condizione di dare sul detto ritrovato un più maturo giudizio per una eventuale assegnazione di premio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Principessa Laetitia assistettero ieri, al Collegio Nazzareno, alla lettura che il prof. Giacomo Barzellotti fece sul canto X del *Paradiso* dantesco.

L'interessante conferenza ebbe il plauso delle due Auguste Signore e del numeroso e intellettuale pubblico accorsovi.

S. M. l'Imperatrice di Germania, accompagnata da due suoi figli, arriverà a Genova il 24 corrente per imbarcarvisi per Taormina.

S. M. l'Imperatore partirà il 23 da Amburgo per recarsi per mare, via Gibilterra, a Napoli, dove arriverà probabilmente il 5 aprile.

L'on. Giolitti. — Notizie pervenute direttamente da Cavour, dove trovasi l'on. Giolitti, assicurano che la sua salute va migliorando, ma assai lentamente.

L'on. Giolitti riceve molti giornali e si limita a scorrerne qualcuno anche perchè il prof. Negro che l'ha visitato ultimamente

gli ha detto in modo nudo e crudo: — Se lei vuole guarire, deve lasciare andare giornali, lettere, cartoline, telegrammi e la politica; se no non se ne fa niente.

L'on. Giolitti si alza presto e va a letto per tempo; fa delle passeggiate in carrozza e a piedi.

Per i possedimenti nel Benadir. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data da Aden, 19:

« È qui giunto dalla costa somala l'agente italiano Pestalozza.

Egli ha concluso a Illig col Mullah un accordo secondo le precise condizioni proposte dal Governo italiano anche nell'interesse del Governo inglese.

L'accordo stipula la pace generale, impegnandosi il Mullah sia verso l'Italia, sia verso l'Inghilterra, venendo così liberate dalle continue razzie e devastazioni le tribù del protettorato italiano e dell'inglese.

Il Mullah si fissa in un territorio già di protettorato italiano assegnatogli dall'accordo e costituisce la sua residenza stabile in un punto della costa tra Ras Garad e Ras Gabbe, ponendosi egli stesso sotto il protettorato italiano e riconoscendo anche al Governo italiano, ove lo voglia, la facoltà di insediare presso di lui un suo residente. Nel territorio assegnato al Mullah vi sarà libero commercio, ma con divieto di ogni traffico di armi e di schiavi.

La notizia dell'accordo ha fatto qui ottima impressione, essendo così posto termine, non solo a difficili e costose operazioni militari Inglesi, ma altresì alla situazione incerta che travagliava da parecchi anni l'intera regione somala ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si adunerà in seduta pubblica per proseguire la discussione del bilancio, questa sera, mercoledì 22 e venerdì 24, alle ore 21.

A Tor di Quinto. — La festa sportiva tenutasi a Tor di Quinto in occasione degli esami agli ufficiali di quella Scuola d'equitazione riuscì ieri splendidamente favorita da tempo bellissimo.

Gli allievi della Scuola eseguirono dinanzi ad un pubblico elettissimo e numeroso d'invitati, i più difficili esercizi ippici, riscuotendo vivi applausi.

Sul finire della simpatica riunione giunse S. A. R. la principessa *Laetitia*, ricevuta dal comando della scuola e dall'ufficialità.

Agli invitati fu offerto un sontuoso rinfresco.

Unione delle Camere di commercio. — Ieri i rappresentanti delle Camere di commercio, convenuti in Roma a congresso, si sono riuniti, in due sedute, per continuare i lavori prefissati all'ordine del giorno. Presiedette ad ambedue le sedute il comm. Salmoiraghi.

Nella seduta antimeridiana si discusse intorno alle proposte di miglioramenti ai servizi interni sulle quali presentò un'accurata relazione il comm. Miliani.

Approvato un voto perchè nel servizio dei vaglia emessi dall'Italia per essere pagati all'estero in franchi oro sia concesso al mittente di versare l'importo in valuta legale al cambio ufficiale giornaliero che il Governo già applica per il pagamento dei dazi di confine, il Congresso decise di rinviare ad altra sessione il trattamento del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi chimici.

Circa il Congresso internazionale delle Camere che avrà luogo a Liegi nel settembre 1905, fu preso atto dell'invito fatto al proposito dal Comitato ordinatore del Congresso, deliberandosi la costituzione di un Comitato nazionale per la partecipazione delle Camere di commercio italiane alla grande assemblea internazionale.

Si iniziò quindi la trattazione del progetto per l'ordinamento ferroviario, che proseguì nella seduta pomeridiana, nella quale si procedette pure alla elezione della presidenza.

Furono riconfermati per acclamazione a presidente il comm. Angelo Salmoiraghi, a vice-presidente il cav. Pietro Canzini, consigliere della Camera di Genova ed il comm. Giovanni La Farina, presidente della Camera di Palermo.

Gli altri argomenti vennero rinviati ad una prossima sessione da tenersi alla metà di aprile.

Commemorazione patriottica. — Da sabato scorso Milano è imbandierata a festa, e lo rimarrà fino a tutto mercoledì. La metropoli lombarda ricorda così l'anniversario delle sue gloriose « Cinque giornate » che segnano uno dei più grandi episodî del nostro risorgimento.

Le « Cinque giornate » sono festeggiate in modo speciale a Porta Vittoria colla tradizionale fiera di beneficenza, attorno al monumento che ricorda i caduti nella memoranda insurrezione del 1848 contro l'oppressione austriaca.

Necrologio. — L'altrieri, al Ministero dei lavori pubblici dove trovavasi per partecipare ai lavori della Commissione per la navigazione interna, un improvviso malore colpiva l'on. Ceriana-Mayneri. Trasportato allo *Splendid Hôtel*, dove alloggiava, dopo poche ore cessava di vivere.

Col conte Ludovico Ceriana-Mayneri scompare una simpatica e stimata figura della deputazione politica piemontese.

Nato nel dicembre 1857 a Torino, Ludovico Ceriana-Mayneri si laureò giovanissimo in giurisprudenza a quella Università; e in seguito a concorso fu poscia nominato addetto all'Ambasciata italiana a Londra. Venne in seguito promosso segretario alle Ambasciate di Parigi e di Berlino.

Nel 1884, per ragioni di famiglia, restituitosi in patria, si dedicò attivamente all'incremento e al progresso dell'agricoltura. Fu vice presidente del Museo di bachicoltura e sericoltura italiana, consigliere della lega di difesa agraria, consigliere provinciale di Torino e poi deputato provinciale.

Nella XIX Legislatura fu mandato al Parlamento dagli elettori di Valenza Po, che poi gli confermarono il mandato nelle legislature successive.

Uomo studioso, benefico, stimato da amici e da avversari, l'on. Ceriana-Mayneri lascia di sè largo rimpianto.

Il Vesuvio. — Da qualche giorno l'eruzione del Vesuvio è in aumento e fornisce il sempre attraente spettacolo che tanto piace ai forestieri, in questi giorni numerosissimi a Napoli.

Sul cono del monte erasi formata per l'eruzione una montagnola di pietre che d'un tratto è sparita sotto la violenza eruttiva.

L'altro ieri ascesero sul Vesuvio 60 forestieri, ma non arrivarono che a 50 metri di distanza dal cono, perchè le pietre infuocate erano gettate, dalla forza iniziale del Vulcano, molto in alto, con forti boati, e le guide avvisarono del pericolo

I forestieri restarono molto soddisfatti dello spettacolo.

Ieri la fase eruttiva era pienissima. A brevi intervalli udivansi cupe detonazioni e dal cratere innalzavansi folate immani di fumo e pietre incandescenti. Il cratere era colmo di lava infocata che stava per traboccare.

La questura ha dato disposizioni per frenare l'accesso dei visitatori nei luoghi più pericolosi.

Nelle riviste. — Il numero del 19 corrente della *Illustrazione italiana* ricorda, nel testo, oltre gli avvenimenti politici della settimana pecorsa, il soggiorno di Edmondo De Amicis nella sua nativa Oneglia, il movimento letterario, ecc.

La parte illustrativa riproduce interessanti episodî della guerra nell'Estremo Oriente, ritratti di personaggi illustri, ecc.

Marina militare. — La R. nave *Flavio Gioia* è giunta a Villafranca. — La *Nembo* è partita da Monaco per Spezia. — La *Barbarigo* è partita da Suez per Massaua. — L'*Aretuse* è giunta ad Aden. — La *Puglia* è partita da Nagasaki per Taku.

Marina mercantile. — Da Montevideo, il 17 corrente è partito per Genova il *Regina Margherita*, della N. G. I., e da New-York per Napoli il *Napolitan Prince*, della P. L. — È giunto a Montevideo il *Governor*, della Società anonima genovese. Il piroscafo *Toscana*, della S. I., partì ieri l'altro da Buenos-Ayres per Santos e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 18. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Giovedì in direzione di Liao-ho un nostro distaccamento ha dispersi otto squadroni russi, che avevano alcuni pezzi di artiglieria; dopo di che i nostri hanno occupato una collina a nord di Tie-ling ed in direzione del Liao-ho, ed hanno bombardato una divisione di fanteria ed alcuni squadroni del nemico che si ritiravano.

Nella occupazione di Tie-ling furono prese molte bandiere il cui numero non si conosce ancora e in direzione della nostra ala destra furono fatti numerosi prigionieri. Il loro numero esatto non è conosciuto.

VIENNA, 18. — Avendo alcuni giornali pubblicato notizie allarmanti circa la sorte degli addetti militari austro-ungarici presso il quartier generale russo in Manciuria, il Ministero della guerra comunica che, secondo un dispaccio ricevuto oggi, il colonnello Csiserio si trova a Karbin; ma che s'ignora ancora dove si trova il capitano Szeptyoki, di cui non si ha alcuna notizia.

PIETROBURGO, 18. — Il *Russ* ha da Chan-ta-fu:

Il combattimento delle retroguardie continua quasi senza interruzione.

Parecchie colonne di fanteria e di cavalleria giapponesi si avanzano all'ovest della ferrovia a considerevole distanza, dirigendosi al nord per tagliare i russi dalle loro basi di operazioni.

I russi, malgrado la stanchezza, oppongono al nemico una forma resistenza.

Si crede che i russi abbiano abbandonato Tie-ling, perchè rischiavano di esservi aggirati, ma accetteranno un combattimento coi giapponesi più lungi, in una pianura.

Le perdite dei russi nella battaglia di Mukden non sono ancora precisamente conosciute. Esse ascenderanno a circa 80,000 uomini, compresi gli scomparsi.

PIETROBURGO, 18. — La Commissione per le nuove linee ferroviarie ha approvato un progetto per la costruzione della linea Taschkent-Worny-Semipalatinsk-Barnaul, che dovrà congiungersi alla ferrovia siberiana.

Si sono già costituiti cinque gruppi di impresari, i quali propongono di assumere la costruzione, mediante l'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato.

BERLINO, 18. — *Landtag*. — Si approva in terza lettura definitivamente il progetto di bilancio.

SANTIAGO (Chilì), 18. — La crisi ministeriale è stata risolta. Rafael Ballaceda è stato nominato ministro dell'interno e Luis Vervara ministro degli affari esteri.

PIETROBURGO, 18. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data del 16 corrente:

La retroguardia russa ha avuto ieri uno scontro col nemico sopra una cresta presso il villaggio di Pa-mu-la-yang, al sud di Tie-ling.

I russi hanno indietreggiato fin presso il Liao e presso Koalin-sa senza però essere inseguiti dal nemico ed hanno continuato la loro marcia il 16 corrente.

I congusi hanno occupato Fa-ku-lin.

Un telegramma firmato dal generale Kuropatkine e dal generale Linievitch, in data di ieri, annunzia che è avvenuta la trasmissione del comando in capo dell'esercito.

ADEN, 18. — Gli arabi hanno attaccato la città di Sana, che si suppone abbia una guarnigione di cinquemila uomini ed hanno rifiutato di accettare le condizioni di resa offerte dal governatore.

Corre voce ora che la città sia stata presa dagli arabi.

PIETROBURGO, 18. — L'inchiesta fatta sull'incidente avvenuto durante la benedizione delle acque della Neva il 19 gennaio, ha provato definitivamente l'assenza di intenzioni malevole.

Il Consiglio di guerra ha condannato il capitano Davidoff a 18 mesi, il tenente Karzeff a 17 ed il sottotenente Roth, secondo, a 16 mesi di arresti in fortezza; il sottotenente Roth, primo, è stato condannato a tre mesi di prigione, ed il tenente colonnello Polowzeff è stato assolto.

LIBAU, 18. — Quattrocento dimostranti che portavano bandiere rosse volevano costringere i contadini che lavoravano le terre presso Durban ad abbandonare il lavoro.

Due compagnie di fanteria dispersero i dimostranti arrestandone molti.

SANTIAGO (Cili), 19. — È crollato il Teatro lirico.

Vi sono numerosi morti e feriti.

LONDRA, 19. — Il generale Swayne, governatore del Somaliland inglese, annunciando l'accordo concluso col Mullah dall'agente italiano, Pestalozza, esprime viva soddisfazione e fa grandi elogi del negoziatore, il quale, nell'eseguire le istruzioni del suo Governo, ha con l'opera sua personale contribuito a rimuovere tutte le difficoltà.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Muftì di Mitrovitza, Halim Effendi' colpito con una fucilata il 16 corrente da un albanese, è morto.

CARACAS, 19. — Il ministro di Francia Wiener, ha nuovamente ed energicamente insistito presso il presidente, generale Castro, affinchè siano tutelati i diritti della Compagnia francese dei cavi.

COSTANTINOPOLI, 19. — È giunto il delegato apostolico, monsignor Tacci, ed ha fatto subito il solenne ingresso nella Cattedrale.

BUDAPEST, 19. — Il ministro d'agricoltura, Tallian, ha diretto una lettera ai suoi elettori di Szegedin, con la quale rinuncia al mandato di deputato e dichiara che la separazione doganale fra l'Austria e l'Ungheria arrecherebbe grave danno alla patria.

PARIGI, 19. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Corre voce che il generale Kuropatkine sarà nominato governatore di Irkustk.

VIENNA, 19. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, prima di partire per Budapest, ha ricevuto in udienza il ministro della Cina, Yang-Tcheng, il quale gli ha consegnato una lettera autografa dell'Imperatore della Cina.

TOKIO, 19. — Un distaccamento giapponese, continuando ad inseguire i russi in ritirata, ha raggiunto Kai-yuan, che i russi hanno abbandonato sabato, dopo aver incendiato la stazione della ferrovia.

LISBONA, 19. — Le Regina Alessandra d'Inghilterra sbarcherà domani alle 2 pom. e ripartirà venerdì o sabato.

TOKIO, 19. — Trentamila persone si sono oggi riunite nel parco di Hidiya per celebrare la vittoria riportata dalle armi giapponesi a Mukden.

Vi si notavano i membri del Gabinetto, gli anziani, le notabilità politiche, un gran numero di ufficiali di terra e di mare ed i membri della Dieta.

Il sindaco ha letto il telegramma di felicitazione inviato al maresciallo Ohyama a nome del municipio.

I ministri della guerra e della marina hanno arringato la folla.

Sopravvenuta la notte furono incendiati nel parco fuochi d'artificio fra l'entusiasmo della folla.

TOKIO, 19. — Il vapore inglese *Mars*, diretto a Vladivostok, è stato preso nei ghiacci mentre tentava di passare il capo Soya. Il vapore si è incagliato al largo del promontorio di Ruruhi.

L'equipaggio ha abbandonato la nave ed è sbarcato sulla costa di Hokkaido.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Linievitch telegrafa, in data del 18 corrente:

Le batterie giapponesi hanno bombardato ieri i nostri distaccamenti nelle valli di Ta-van-pu e di Yan-pu. Il nemico è ap-

parso presso Kao-pu-tse. La città di Ya-gu-lin è stata occupata dalla cavalleria giapponese. I nostri eserciti continuano a concentrarsi.

QUARTIERE GENERALE DELL' ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 18. — L'esercito del generale Kuroki continua l'inseguimento dei russi.

Una brigata di avanguardia ha occupato Tie-ling iersera dopo un breve combattimento. Questo successo inatteso ha provocato grande entusiasmo fra le truppe.

La ritirata dei russi è più precipitosa degli scorsi giorni. Essi abbandonano ora i loro morti senza sotterrarli.

L'esercito del generale Kuroki si è impadronito delle bandiere del 5° e del 19° reggimento fucilieri. La bandiera del 5° reggimento porta un'iscrizione che ricorda che la bandiera stessa fu donata al reggimento dallo Czar nel 1834.

La maggior parte dei reggimenti ha bruciato le bandiere prima di arrendersi. Si dice che, mentre il generale Kuropatkine dirigeva la difesa di una collina nei primi giorni della battaglia, una granata di undici pollici cadde vicino a lui ferendolo leggermente.

Le autorità cinesi hanno reso grandi onori ai generali giapponesi.

QUARTIERE GENERALE DELL' ESERCITO DEL GENERALE OKU, 18. — I russi hanno continuato la loro ritirata verso il nord.

I giapponesi hanno occupato ieri sera Fa-ku-men, a nord-ovest di Tie-ling.

La cavalleria russa si è accampata a tre miglia a sud di Kai-yuan.

Forti colonne russe provenienti da sud-ovest si dirigono su Kai-yuan, ma non vi si fermano, sebbene quella località offra una facile difesa.

PIETROBURGO, 20. — Si assicura che in seguito ad uno scambio di telegrammi avvenuto fra lo Czar ed il generale Kuropatkine, questi rimane nell'esercito di Manciuria come comandante del primo corpo d'esercito.

Il generale Kuropatkine ha assunto nel pomeriggio di ieri le sue nuove funzioni.

BUDAPEST, 20. — Il Re Francesco Giuseppe è arrivato iersera.

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un dispaccio da Karbin annunzia che il maresciallo Ohyama ha fatto ufficialmente la consegna di Mukden alle autorità cinesi e si è limitato a stabilire nella città una guarnigione militare. Egli ha conciliato così per molto tempo le simpatie della popolazione cinese verso i giapponesi.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Corre voce che il Governo rinunzierà ad applicare le riforme promesse al paese col rescritto del 18 febbraio, se la calma non si ristabilirà in Russia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,40.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16,6. minimo 10°,5.
Pioggia in 24 ore	goccie

19 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia settentrionale; minima di 756 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura diminuita al NW, aumentata altrove; poche pioggiarelle sparse.

Barometro: massimo a 762 in Sardegna, minimo tra 759 e 760 sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	legg. mosso	14 0	7 8
Genova	sereno	calmo	13 0	9 0
Massa Carrara ...	1/2 coperto	calmo	13 6	7 8
Cuneo	sereno	—	13 0	2 8
Torino...........	sereno	—	12 0	4 0
Alessandria	sereno	—	13 5	3 5
Novara	sereno	—	14 5	2 0
Domodossola	sereno	—	12 8	— 0 7
Pavia............	sereno	—	15 2	2 8
Milano	sereno	—	15.0	4 1
Sondrio	sereno	—	14 4	3 3
Bergamo	sereno	—	14 0	5 0
Brescia	sereno	—	17 0	5 2
Cremona	sereno	—	14 7	5 6
Mantova	sereno	—	14 0	7 3
Verona	sereno	—	15 0	6 0
Belluno	sereno	—	13 9	3 3
Udine	1/2 coperto	—	15 2	6•5
Treviso	sereno	—	16 3	8 3
Venezia..........	nebbioso	calmo	12 8	7 0
Padova	sereno	—	14 4	8 0
Rovigo	1/2 coperto	—	14 6	4 9
Piacenza	nebbioso	—	14 1	4 7
Parma	sereno	—	13 9	6 6
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	15 0	7 5
Modena	sereno	—	14 6	8 2
Ferrara	sereno	—	15 0	5 9
Bologna	1/4 coperto	—	13 9	9 0
Ravenna	sereno	—	13 5	7 0
Forlì	coperto	—	16 2	6 8
Pesaro..........	coperto	calmo	13 6	8 6
Ancona	coperto	calmo	13 3	9 2
Urbino	1/2 coperto	—	13 8	8 3
Macerata	coperto	—	15 0	9 0
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	7 5
Perugia..........	coperto	—	15 0	5 0
Camerino	3/4 coperto	—	14 5	5 7
Lucca	sereno	—	16 3	7 1
Pisa	sereno	—	16 7	6 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 7	9 0
Firenze	sereno	—	16 6	6 4
Arezzo	1/4 coperto	—	17 0	8 0
Siena	3/4 coperto	—	15 1	8 0
Grosseto	coperto	—	14 4	4 0
Roma	coperto	—	17 1	10 5
Teramo	coperto	—	16 0	8 8
Chieti	piovoso	—	13 2	4 4
Aquila	coperto	—	13 4	5 6
Agnone	coperto	—	12 7	6 3
Foggia...........	coperto	—	14 8	6 8
Bari	coperto	calmo	13 0	6 0
Lecce	coperto	—	14 5	6 2
Caserta..........	coperto	—	16 0	8 3
Napoli	coperto	legg. mosso	16 6	10 1
Benevento	coperto	—	18 1	8 0
Avellino	coperto	—	13 5	8 0
Caggiano	coperto	—	11 2	5 1
Potenza..........	coperto	—	10 4	5 1
Cosenza..........	coperto	—	15 5	9 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	2 0
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	15 8	10 8
Trapani	coperto	calmo	15 9	12 9
Palermo	coperto	calmo	18 8	7 7
Porto Empedocle .	3/4 coperto	mosso	16 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	17 6	7 2
Messina	coperto	calmo	17 0	11 1
Catania	coperto	calmo	18 0	9 3
Siracusa.........	coperto	calmo	19 2	11 8
Cagliari	sereno	mosso	18 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 5	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*